

Il Milan dopo la Coppa

Il presidente attacca tutti «La Federcalcio e il caso-Alemo: il trionfo della scorrettezza, più grave di un atto di criminalità»

«La politica dell'ingiustizia spiega il successo della Lega Lombarda» «La Juventus ci ringrazi: Baggio e Di Canio sono un nostro regalo»

Berlusconi avvelena la festa

Il cervello e il tecnico i segreti della vittoria

Berlusconi regola i conti. Attacca Matarrese e la Federcalcio, lancia pesanti accuse di immoralità riaprendo il caso monetina-Alemo. Spiega, poi, con un'imbarazzata teoria, il successo politico della Lega Lombarda.

Meravigliosa... Meravigliosa quando non è sporcata dalle bassezze e dalle combine di cui è spesso vittima.

Questo Milan comincia ad avere qualche anno. Siamo vicini alla fine di un ciclo?

Giovanni Galli va via. Si, abbiamo deciso insieme. In porta, puntiamo su Pazzagli e su Antonoli, e sulla sovrappartenza.

Diciamo la verità: la seconda Coppa dei campioni della gestione Berlusconi-Sacchi è stata vissuta con una gioia meno intensa rispetto a quella dell'anno scorso di Barcellona.

VIENNA. La cena della festa è stata dispersiva e confusa come certi matrimoni di campagna.

Coppa dei Campioni che senso ha per lei, per la sua società?

Comunque lei era molto amareggiato.

Questo Milan comincia ad avere qualche anno. Siamo vicini alla fine di un ciclo?

Ha qualcosa d'altro da dire? Tutte le vittorie sono già alle spalle, nel passato. Ci aspettano già nuovi impegni nel mondo.



Eppure, ed è una sensazione palpabile, la notte del Prater si è consumata nel segno di una gioia già vista, quasi che la vittoria, più che una splendida conquista, fosse un obbligo doveroso.

Intanto, siamo tutti più vecchi, e lo siete anche voi giornalisti, a furia di scrivere cattiverie.

Lei si sta riferendo alla partita di campionato vinta a tavolino dal Napoli per 2 a 0. Ci fosse stato un regolamento diverso, magari la vicenda avrebbe avuto un altro epilogo.

E' stata una stagione viziata ma tribolata.

Abbiamo avuto molti infortuni, ed eravamo impegnati su cinque fronti.

Il ritorno Appena 300 aficionados all'aeroporto

VIENNA. Il Milan ha festeggiato la vittoria della sua quarta Coppa dei Campioni sedendosi a cena in un salone dell'hotel Marriott.



BOLOGNA. Dopo diciassette anni di assenza il Bologna si ripresenta in campo europeo, trascinato in Coppa UEFA dal successo del Milan col Benfica.

È in Uefa E i vandali si scatenano

Il giorno dopo la vittoria del Prater, Arrigo Sacchi parla del passato e del futuro. Della sua voglia di rifugiarsi a Fusignano e dei suoi rimpianti.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

VIENNA. E' un uomo che ha bisogno di silenzi, Arrigo Sacchi.

consecutiva, si dibatte tra desideri opposti. Uno è di far chiudere i lucini, di spegnere le luci.

gno trovano quel precario punto di equilibrio che fa da impalcatura alla sua vita.

da battibecco romagnolo, di Arrigo Sacchi. Salta fuori all'improvviso, dove meno te l'aspetti.

Al piano inferiore, il presidente della Federcalcio Matarrese, di cosa si parla che anche il mondo politico dovrebbe accorgersi di Berlusconi.

Sacchi è rigido, Sacchi non modifica mai i suoi schemi, Sacchi va avanti a testa bassa: il vero. Questa volta l'uomo delle lenti scure ha visto più chiaro di tutti.

VIENNA. E' un uomo che ha bisogno di silenzi, Arrigo Sacchi.

energie in riserva. Continua a buttare il discorso sulla sua terra, sui campi di Fusignano, sulla bicicletta che lo aspetta.

consecutiva, si dibatte tra desideri opposti. Uno è di far chiudere i lucini, di spegnere le luci.

gno trovano quel precario punto di equilibrio che fa da impalcatura alla sua vita.

da battibecco romagnolo, di Arrigo Sacchi. Salta fuori all'improvviso, dove meno te l'aspetti.

Al piano inferiore, il presidente della Federcalcio Matarrese, di cosa si parla che anche il mondo politico dovrebbe accorgersi di Berlusconi.

Dopo il ko del Benfica Malocchio e non Rijkgaard In Portogallo incolpano la maledizione di Gutman

LISBONA. Nessun merito al Milan: il Benfica ha perduto la finale di Coppa Campioni soltanto per una questione di malocchio.

tecnico come malaugurio. Difatti: da allora il Benfica, che aveva trionfato proprio nel '62 in Coppa Campioni a spese del Real Madrid, si è trovato altre cinque volte in finali di Coppa ma ha sempre perso le sfide decisive.

Caso-Profumo nel calcio, ct in trappola

Mentre la nazionale inglese era in piena preparazione pre-mondiale, il suo allenatore Bobby Robson si è trovato all'improvviso nell'occhio del ciclone.

Federazione. È una storia inventata dalla stampa. Prima della pubblicazione di quella storia e di voc su le mie dimissioni, un giornale mi ha chiamato ed io ho detto che non era vero niente.

Come pensassero che una notizia così ghiotta potesse rimanere segreta per tanto tempo non è chiaro, ma Robson non è chiaro, ma Robson ha accusato la stampa: «Stavo allenando, volevo vincere, avete rovinato tutto per raccontare storie prive di fondamento».

mi ha comprato dei cognolini. Gli stessi giornali hanno fatto il nome di una seconda donna nella vita extraconiugale di Robson e tuttavia, mentre la prima sarebbe stata lasciata dal marito, la seconda sarebbe stata abbandonata dall'allenatore seduttore dopo avergli annunciato che aspettava un bambino.

LONDRA. Il tecnico della nazionale inglese ai mondiali di calcio Bobby Robson, 57 anni, ha confermato che lascerà il suo posto l'8 luglio prossimo, cioè lo stesso giorno della finale a Roma, per diventare il manager del club olandese Psv Eindhoven.

Robson si è presentato arrabbiatissimo davanti ai giornalisti londinesi durante una conferenza stampa indetta con urgenza dalla Football Association dopo che nella mattinata di ieri si erano sparse voci che parlavano di una sua lettera di dimissioni, apparentemente a seguito di notizie pubblicate su alcuni giornali scandaliistici concernenti la sua vita privata.

La cronologia del retroscena della partenza di Robson sarebbe questa. Alcune settimane fa il Psv Eindhoven gli offrì una offerta che fu accettata in linea di massima.

Ma forse il motivo principale per cui Robson ha deciso di lasciare la Gran Bretagna e lavorare in Olanda è un altro: mentre ora guadagna 100mila sterline all'anno (220 milioni), il Psv Eindhoven gliene ha offerti il doppio per un contratto biennale.

Operazione antidoping. Designati i 36 medici cui verrà affidato questo incarico ai Mondiali di calcio. Rispetto al passato i controlli sono stati estesi a nuove sostanze: oltre agli stimolanti, anche steroidi e analgesici.